

# parole

**Facendo notte a cantare a squarciagola. In regalo, la mastoplastica. Moana, che era affamata di bellezza. Zalone, l'umiltà e l'assurdo in scena. Riposando dal peso delle ambizioni**

illustrazioni di Rebecca Clarke

Non so se vi ho già detto che non so cantare ma credo di sì: sono entrata in quella zona della vita in cui si ripetono le cose, abbiate pazienza. Non canto come le mie intenzioni vorrebbero, dunque da perfezionista maniaca non lo faccio mai in pubblico e pochissimo da sola. Questo per dire che tra i miracoli che ogni anno sprigiona l'isola di Procida quando arriva la comunità di *Procida Racconta*, il festival dell'editore **Nutrimenti** diretto da Chiara Gamberale, generatrice di mondi, c'è anche questo. La gente canta. Gente che non lo fa di solito, intendo. Erano anni, molti, che non facevo notte a cantare a squarciagola con un centinaio di persone: non mi ricordavo quanto è bello, divertente, quanto ci si possa voler bene cantando insieme. È successo, quest'anno, anche perché tra i sei "autori in cerca di personaggio" c'erano Paola Turci e Francesca Michielin. È la formula, felicissima, del festival: in tre giorni sei autori (scrittori, sceneggiatori, cantanti, artisti) devono trovare un personaggio, sull'isola, e raccontare la sua storia. Scriverla, poi leggerla in piazza davanti a una moltitudine di isolani. Quest'anno erano così tanti che pareva ci fossero tutti, protagonisti delle storie compresi. Che a volte salgono sul palco, altre restano timidamente sul molo ad ascoltare, altre volte ancora - ma di rado, quando la storia è scabrosa - sembra che non ci siano ma chissà, forse invece

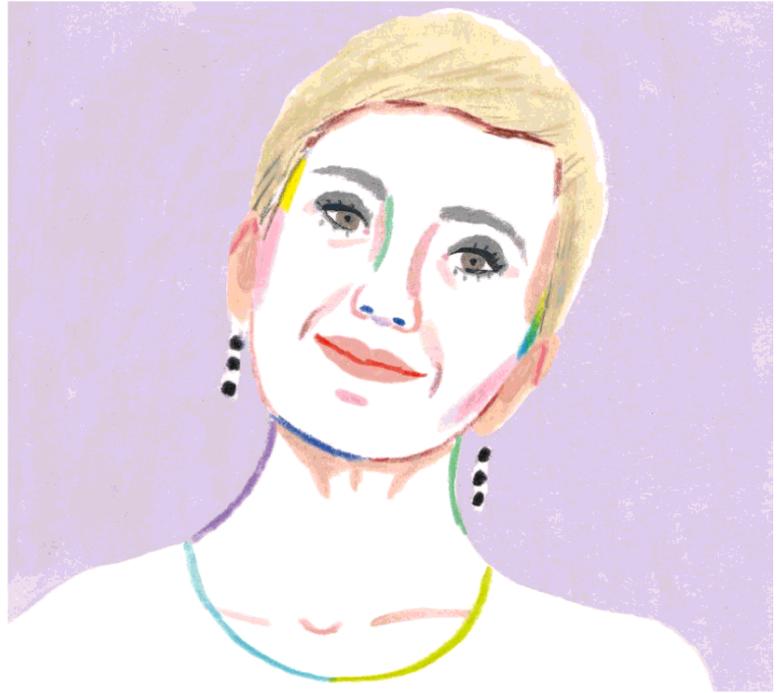
laggiù, dove è più buio. Ogni anno è così bello che ci si congeda dicendo non potrà più essere così, e invece. Ogni autore ha cercato e trovato qualcuno che in qualche modo, come sempre accade, dicesse qualcosa che risuona nella sua storia. Vittorio Lingiardi, psicoanalista, ha raccontato i sogni del barbiere dell'isola. Cecilia Sala, cronista di storie del mondo, ha descritto Procida con gli occhi di una bambina dell'Ohio

CASAMATTA

## OGNI ANNO QUELLA MAGIA

di Concita De Gregorio

Macchia, scrittrice e sceneggiatrice, da ultimo, della Storia di Elsa Morante, ha raccontato con pudore raro un amore ruvido e profondo, la solitudine e l'attesa - qui, nell'isola delle donne che aspettano il ritorno ma intanto governano la vita. Infine, le due artiste della parola in musica. Francesca Michielin, reduce da una prova che l'ha messa di fronte a una fragilità incompatibile con le aspettative di per-



da poco arrivata con la famiglia a vivere sull'isola. Antonio Franchini, maestro dell'editoria e scrittore maestro, ha cercato e trovato una storia di padri e figli, di amore nel silenzio e di riscatto. Ilaria

fezione, ha raccontato di una ragazza che cerca ancora il suo fuoco, che teme di non essere all'altezza dei suoi sogni (e che potrete leggere la prossima settimana su *d. ndr*). *Io non abito al mare*, ha intonato poi. Paola Turci di una donna che ha subito una mutilazione al volto, una storia meravigliosa. *Fatti bella per te*, ha cantato con lei. *L'isola che non c'è*, hanno cantato infine insieme, con l'accompagnamento di Pier Cortese. E dunque, e dopo, quando i tre giorni erano finiti e tutti gli aliscafi e i traghetti per il ritorno prenotati, si è fatta notte, il sabato sera. Paola di luce e di fuoco ha preso la chitarra. Ha intonato quelle canzoni lì, quelle che sanno tutti, e tutti hanno cantato. Poi, sulla barca del ritorno, ha incontrato Bennato. È o non è magia, ditemi? ■